

_Il progetto

L'area oggetto di intervento appare dal punto di vista morfologico più complessa, di quanto può identificare la semplice configurazione di un edificio d'angolo a completamento dell'isolato: la presenza all'interno dell'isolato stesso della chiesa cinquecentesca di Santa Maria alla Porta realizzata dal Richini, il disegno irregolare del tracciato medioevale del vicolo omonimo, il crollo a seguito del bombardamento del 1943, la successiva creazione della piazzetta pedonale, recentemente completata, delimitata a sud dall'intervento all'arch. Luigi Caccia Dominioni con la valorizzazione dei resti della cappella di Santa Maria dei Miracoli oltre al fatto di trovarsi nel pieno centro della antica Milano Romana, come testimoniano i vicinissimi resti del teatro romano, sono tutti elementi che contribuiscono a delineare un quadro particolarmente complesso sia dal punto di vista della stratificazione dei disegni delle idee di città, sia dal punto di vista degli eventi storici eccezionali che si sono verificati. La successiva realizzazione del manufatto edilizio esistente, oggetto del bando, rende possibile, cosa del tutto singolare in un'area così centrale, un intervento tanto radicale da costituire una singolarissima occasione di rinnovo e riqualificazione urbana.

Il principio insediativo adottato nella proposta di progetto, riconosce insieme ai suddetti presupposti, altri elementi di criticità cui intende farsi carico, in particolare:

- la risoluzione dei fronti ciechi interni appartenenti all'edificio su via Meravigli e in generale il rapporto con gli edifici confinanti
- il rapporto con il manufatto di pregio costituito dalla chiesa del Richini
- l'identificazione del posizionamento spaziale più corretto possibile del nuovo manufatto di maggior altezza in rapporto ai corpi di fabbrica che costituiscono l'immediato contesto su tutti i suoi lati

Lo studio del planivolumetrico della proposta di progetto sceglie di aderire ad una modalità che pone l'attenzione sul "processo di modificazione" che si mette in atto, in cui la riconoscibilità delle azioni è altrettanto importante quanto il risultato delle stesse.

L'attitudine dell'intervento proposto si esplica attraverso quello si può definire "progetto debole", esso si esplicita con una strategia "a sottrazioni", con progressive asportazioni e manipolazioni del volume virtuale generato dall'estrusione del sedime dell'intervento e, su cui di volta in volta, si individuano momenti di continuità/differenze/rapporti di distanza/condizioni di rispetto/ecc.

_La facciata in pietra

La facciata sud, generata dal processo sottrattivo descritto sui lati est e ovest, cerca una relazione più stretta con la nuova piazzetta pedonale sottostante realizzando un disegno più attento e monumentale.

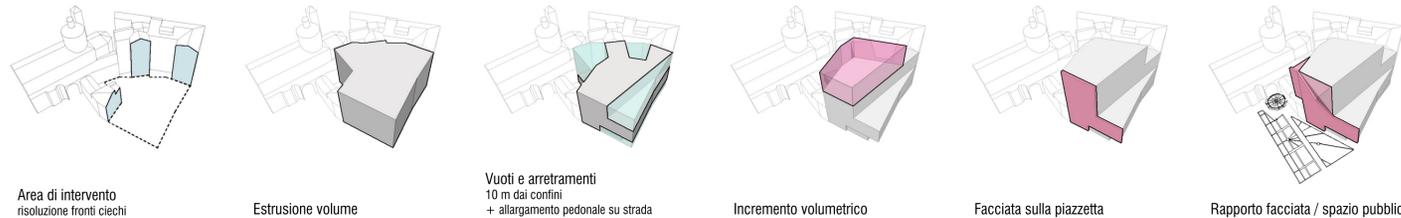
Dal disegno della stessa piazzetta è generato quello più formale della facciata, così come la "piega" che caratterizza l'oggetto della sua parte superiore trovando un allineamento con il fronte dell'edificio contrapposto, opera di Caccia Dominioni.

Il disegno di poche e misurate aperture, e l'introduzione del rivestimento in pietra si persegue il medesimo l'obiettivo e si cerca di contribuire alla formazione del nuovo spazio urbano più raccolto.



Planimetria generale
Scala 1:500

_Concept



Area di intervento
risoluzione fronti ciechi

Estrusione volume

Vuoti e arretramenti
10 m dai confini
+ allargamento pedonale su strada

Incremento volumetrico

Facciata sulla piazzetta

Rapporto facciata / spazio pubblico



Vista dalla piazzetta



Prospetto Sud
Scala 1:200



Prospetto Est
Scala 1:200